

Porte aperte all'impianto dei fanghi La ditta: <Non nuoce alla salute>

Il Giorno (ed. Lodi)

"Porte aperte all'impianto dei fanghi La ditta: "

Data: 12/06/2016

Indietro

LODILM_CRONACHE pag. 3Porte aperte all'impianto dei fanghi La ditta: «Non nuoce alla salute»

Meleti, molti visitatori hanno assistito anche allo show di Max Pisu

di NICOLA AGOSTI - MELETI - SONO rimasti tutti piacevolmente colpiti i visitatori del centro Cre durante

l'open day tenutosi ieri nei locali e nel piazzale antistante l'impianto sulla provinciale 27 a Meleti. La struttura,

in funzione dal 5 ottobre scorso dopo una querelle giudiziaria tra la Cre e la Provincia di Lodi che dura da

quasi una decina d'anni e che sta portando quest'ultima a rischiare di dover pagare un risarcimento

milionario all'ente per via dei numerosi rinvii alla costruzione del capannone, da febbraio tratta 125mila

tonnellate di fanghi biologici. Una filiera che dispone al momento di tre impianti situati a

Maccastorna, Lomello (Pavia), e Meleti, per un totale di 250 aziende agricole convenzionate in quattro

province della Lombardia (Milano, Pavia, Lodi e Cremona). Se però sono tanti gli agricoltori che si

definiscono soddisfatti della partnership con Cre, altrettanti tra lavoratori della terra e cittadini storcono il

naso per l'installazione dell'impianto di Meleti. «Per questo motivo ho voluto organizzare una giornata di

porte aperte dell'impianto» ha spiegato Rodolfo Verpelli, amministratore Cre. «Sono in molti a parlare senza

sapere la realtà. I materiali che trattiamo non sono nocivi alla salute. Sui terreni hanno lo stesso effetto del

concime utilizzato abitualmente in agricoltura. Anche il cattivo odore di cui si fa un gran parlare non

deve preoccupare. I problemi ci sarebbero se non ci fossero odori». UNA GIORNATA iniziata alle 10.30 con la

vista guidata all'interno dell'impianto a cui hanno partecipato il consigliere regionale Claudio Pedrazzini,

diversi sindaci dei comuni limitrofi, tra cui Marcello Schiavi di Castelnuovo, Pietro Bernocchi di Corno

Giovine e Piero Luigi Bianchi di Caselle Landi, oltre ovviamente a Mario Rocca di Meleti che ha tenuto a

precisare come «l'evento di oggi, così come la convenzione stipulata ad aprile (che porterà il Comune ad

incassare 50mila euro all'anno in segno di rimborso, ndr), rappresentano uno step importante di quella che nel

corso dei mesi si è configurata come un'interlocuzione costruttiva e proficua. Entrambe le parti lavoreranno

per salvaguardare la salute dei cittadini e l'ambiente». Dello stesso avviso lo stesso Verpelli, che ha ricordato

poi come le analisi effettuate regolarmente non denotino anomalie strutturali a livello chimico. Un impegno

che ha portato l'amministratore e gli organi direttivi di Cre a stipulare una partnership con il Parco

Tecnologico Padano, il quale si occuperà di valutare l'incidenza dell'utilizzo dei fanghi

biologici sui terreni. A RENDERE più spensierata e allegra la giornata, soprattutto per i più piccoli,

sono stati laboratori interattivi uniti alla comicità di Max Pisu che in chiusura ha condotto uno show cooking

insieme all'amico e chef Antonio Marchello. All'open day non si sono presentati però gli oppositori

dell'impianto, attesi da Verpelli per mostrare l'azienda e chiarire eventuali dubbi. Se già nei giorni scorsi il

deputato Guido Guidesi e il consigliere Regionale Pietro Foroni avevano prontamente posto il veto alla loro

presenza, nel pomeriggio di ieri anche Fabio Cecconi, membro della minoranza del consiglio comunale di

Meleti e segretario sezione Po Lega Nord, ha voluto spiegare l'assenza. «Non c'era niente da festeggiare - ha

detto -. L'impianto non serve al nostro territorio. Sono stati spesi migliaia di euro per cercare di fermare la

costruzione e oggi alcuni rappresentanti di quelle amministrazioni sono a Meleti a festeggiare. Chi oggi ha

partecipato all'open day non è dalla parte del territorio».